

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 62
id. semestre . . . 31
id. trimestre . . . 16
id. mese . . . 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. - La terza pagina sopra la firma, cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5 a 10 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I cattolici ed i settarii

Testè il Prefetto di Livorno emanava il seguente decreto, o piuttosto ukase alla cosacca:

La Società cattolica operaia di Marciana Marina (Isola d'Elba) è sciolta per motivo d'ordine pubblico, e non potrà ricostituirsi, sotto qualsiasi forma o denominazione.

Che diamine aveva fatto questa Società? Forse eccitata una rivoluzione? forse rubato e falsato nelle Banche come tanti commendatori italianissimi, procurando a questi una molesta concorrenza? forse trafficato in tabacchi, od in decorazioni, togliendo il monopolio ai Lemmi ed ai Crispi?

Ben peggiori, ben più audaci e pericolosi, erano i delitti di questa Società. Press' a poco eguagliava essa in scelleratezza il Circolo San Giuseppe di Gemona, immolato dal nostro ex-prefetto Prezzolini in olocausto a quei tutori e vindici dell'ordine pubblico che sono i noti buli, dai quali egli mutuò perfino le trasi pel suo decreto di soppressione di quell'Associazione benefica e religiosa.

Dedichiamo intanto questa nuova prodezza cosacca, e la soppressione del Resegone di Lecco, e la perdurante caccia alle note immagini, dedichiamo tutto ciò a quegli illusi che ci vengono a dire essere sperabile sotto il governo di Pelloux, - val a dire degli otto ministri Framassoni, - un sistema di giustizia verso i cattolici.

I delitti, gli orribili, raccapriccianti delitti della strozzata Società cattolica operaia di Marciana Marina erano i seguenti.

Religione, Patria e Lavoro era il motto della Società. Ora soltanto la coscienza dei rinnegati, degli egoisti, dei fannulloni, degli scostumati, può restare turbata a sentirsi parlare di doveri religiosi, di privazioni per amore del prossimo, di lavoro e di onestà. Se poi con questo si teme che anche l'ordine pubblico venga gravemente minacciato, allora bisogna dire che a Marciana Marina gli organi di P. S. non siano troppo illuminati, perchè questa Società fin dalla sua costituzione non ha fatto alcun mistero dei fini a cui tendeva. I cattolici hanno in disprezzo la Società segrete e aborriscono da qualunque cospirazione.

Ecco i fatti.
A Marciana Marina una setta cominciava a lavorare segretamente per imporre un giogo ignobile alle coscienze; e la Società cattolica ne scopre le trame e con atti pubblici della religione dello Stato stringe più strettamente i suoi amici alla Santa Chiesa, dalla quale essi ricevono la migliore garanzia della vera libertà, nelle parole dell'Apосто: Ubi spiritus Dei, ibi libertas!
Una buona parte dei figli del popolo, specialmente di quello sparso nella campagna, per tante ragioni non può frequen-

tare le Scuole comunali; e la Società cattolica nelle sue scuole serali accoglie questi figli e loro imparte in un col'istruzione quella sana morale che ha sempre formato i migliori cittadini.

La sventura molte volte colpisce persone che si vergognano a stendere la mano per l'elemosina, e la Società cattolica pensa a costoro, che sono i poveri più degni di compassione. Tutti poi i bisognosi del paese avevano già cominciato a trovare nella Società cattolica soccorso e conforto.

Il sogghigno di certi messeri era riuscito a far disertare la bara dei poveri morti; e la Società cattolica forma squadre di giovani che a turno si prestano volentieri al pietoso ufficio di trasportare al Camposanto i cadaveri dei cristiani.

Questi sono i delitti, che possono riassumersi in uno solo, che di tutti è stato la causa: la Società cattolica di Marciana Marina ha saputo vincere il rispetto umano in fatto di religione. Questo non poteva far piacere a' suoi pochissimi oppositori, perchè con gente che rispetta e vuol essere rispettata, con gente che ama l'ordine e, piuttosto di turbarlo, soffre gratuite e villane ingiurie, con gente che vuol essere e mostrarsi di carattere, non si può spadroneggiare! Ecco tutto.

Un corrispondente da Marciana all'Italia Reale aggiunge:

« Nel Decreto, sull'affermazione del Sottoprefetto di Portoferraio, si dice che la Società Cattolica è composta degli stessi membri dello sciolto Comitato Parrocchiale. Ma, di grazia, il Sottoprefetto non ha la nota dei componenti il Comitato Parrocchiale! Essi erano solo tre, presieduti dal Parroco, mentre la Società Cattolica è composta di ben settanta soci attivi, oltre i benemeriti. Del resto, che cosa ha fatto questa Società dopo la soppressione del Comitato? Se a quel tempo meritava di sussistere, cipo non ha commesso nulla da demeritare, perchè nel Paese non s'è nemmeno fatta vedere, giacchè l'Autorità locale era troppo sollecita e anche laconica nel respingere qualsiasi domanda di uscita. Soltanto in chiesa, il 20 giugno u. s., ha fatto festa, perchè il vecchio Parroco del paese coi distinti suoi meriti si è guadagnato una bella onorificenza del Papa, e il Vescovo ha elevato la chiesa Parrocchiale da Prioria ad Arcipretura. Non è forse legittimo e doveroso il gaudio dei Figli per le glorie del padre, e dei cittadini per gli onori del proprio Paese? A questa festa il 24 detto seguì l'onomastico del Vescovo, che per la Sacra Visita trovavasi a Marciana Marina, e la Società Cattolica si fece un dovere di onorare degnamente un illustre successore degli Apostoli.

« Queste due giornate per Marciana furono solennissime, e in tutto il popolo, che unanime vi partecipò nel modo più interessante, è rimasta gratissima memoria.

« Soltanto qualcheuno si arrabattò perchè non riuscissero, ma ciò ad altro non servì che a provocare la protesta di un

popolo dai nobili sentimenti, offeso nella sua reputazione di ospitale e civile.

« Ecco di dove poteva nascere il turbamento dell'ordine pubblico: non già dai soci delle Società cattoliche, i quali rigettano qualsiasi connivenza coi partiti sovversivi. Questi soci, finchè rimarranno fedeli alle massime del Vangelo e agli ordini del Papa, resteranno sempre gelosi custodi dell'ordine e della pace.

« Io stesso ho ammirato una certa Associazione cattolica per la calma e l'impassibilità mantenute dinanzi a chi la provocava ostentando disprezzo e derisione alle parole di un Vescovo, dal labbro del quale pendevano entusiasmi numerosissimi fedeli!

« E su questa alternativa, in varii modi ripetuta, di provocazione e di tolleranza vi sarebbe tanto da scrivere, ma già mi sono troppo dilungato. Aggiungerò solo, per concludere, che le Autorità civili e militari, rappresentate da qualsiasi persona, nulla da noi han da temere. Noi cattolici siamo ossequenti alle istituzioni e ai governanti; e, purchè non ci si imponga il rifiuto alla fede e alla coscienza, noi obbediamo sempre. »

La conclusione? Eh! la solita: i tiranni, i prepotenti, i liberticidi, sono i... clericali! E' tanto chiaro!

Che venga un po' di giustizia?

Telegrammi da Roma ci annunciano che una circolare del primo ministro Pelloux ai Prefetti autorizza la ricostituzione delle Società disciolte contro le quali la magistratura nulla trovò di incriminabile.

Se ciò è vero, le disciolte Associazioni cattoliche dovranno ricostituirsi tutte, dalla prima all'ultima, perchè contro nessuna fu trovato alcunchè d'incriminabile.

Ma quanti liberaloni seguiranno a dire che le Associazioni cattoliche son minacciose per l'ordine pubblico, nemiche della Patria, covi di ribaldi! E ci s'intende che qualche nobilissimo giornale continuerà a chiamarle sporcizie.

LA BARACCA

L'Opinione, riferito il commento della Libertà di Napoli all'amena trovata d'una petizione di cattolici al Papa, per l'intervento alle urne politiche, commento che la Libertà chiudeva colle parole: « Un grande buon umore c'invade nel vederli (i liberali dell'Opinione) coll'acqua alla gola, tremanti dinanzi ai barbauleu socialisti, cercare l'appoggio nostro alla loro baracca! » scrive queste stupende parole:

« Nel gergo volgare ed antipatriottico del giornale clericale napoletano, la baracca è lo Stato, è l'Italia; e basta questo per persuadere di qual genere sia quella libertà! »

È la Libertà di rimando:
« Oh vecchia prosuntuosa! L'Italia? E voi credete d'essere l'Italia? Voi ne siete l'onta ed il danno. Lo Stato? E voi credete d'essere lo Stato? Voi ne siete i vampiri. La baracca cui alludemmo è appunto

Non è superbia alla superbia uguale d'un uomo basso e vil che in alto sale.

L'ambizione ubbriaca come il vino. L'ambizione è la croce degli ambiziosi.

Dove due amici s'incontrano, Dio fa loro da terzo. I veri amici son come le mosche bianche. Al bisogno si conoscono gli amici. Un nemico è troppo, e cento amici non bastano. Amico tuo, e non della ventura. E' meglio un buon amico che cento parenti. Prendi l'amico tuo col difetto suo. Chi sta fermo in casi avversi buon amico può tenersi. Chi ti visita alle nozze, e non nell'infirmità, non ti è amico in verità. Alle nozze ed ai mortorii si conoscono gli amici. Gli amici son qual l'ombra dell'indice solare, che via sen fugge quando il sol dispere.

Amico e vino debbon esser vecchi. Amico di tutti amico di nessuno. Amico di borsa, di mensa e ventura niente vale e poco dura. L'oro si prova nel fuoco, l'amico nella disgrazia. Parla all'amico come se avesse a diventar nemico. Con ognuno fa un patto, coll'amico fanno quattro. Ne' pericoli si vede chi d'amico ha vera fede. Chi è misero e mendico provi tutti e poi l'amico. Ognuno è amico di chi ha buon fico. Per far un amico basta un bicchier di vino; per conservarlo è poco una botte.

il vostro partito moderato agonizzante, che cerca l'innestatura del buon sangue cattolico. L'Italia è sacra, e l'Italia è cattolica. Fate largo, e tacete; voi siete i veri nemici della patria, che avete sfruttata per voi; noi le votammo tutti noi stessi, senza chiederle nulla, mai. Questa è la differenza che separa voi da noi, e costituisce la nostra gloria. »

Optime in omnibus, egregia consorella!

Come si amministra la giustizia militare

Prendiamo di peso, - titolo compreso, - dall'Adriatico di Venezia:

« Togliamo dal resoconto del processo per i fatti di Figline davanti al tribunale militare di Firenze:

« Si incominciò quindi l'audizione dei testimoni a difesa, i quali danno buone informazioni dei vari imputati, e per alcuni ne provano l'abbì.

« Il colono Antonio Ferretti depone di aver lavorato insieme al Nocentini dalle 5 della mattina alle 11.

« Il Presidente rilevò come molti testimoni d'accusa abbiano invece deposto di aver veduto il Nocentini sul luogo dei tumulti.

« Il tenente Thermes, difensore, fece notare allora che egli aveva presentata una nota di otto testimoni i quali dovevano deporre di aver lavorato fino alle 11 insieme col Nocentini. Di otto non gliene venne ammesso che uno. Vedendo però che si tiene al numero...

« Presidente. Al numero e a qualcosa altro...

« Tenente Thermes. Sta bene, ma se otto testimoni deponessero che il Nocentini non si mosse dal lavoro...

« Presidente. Anche se fossero 50 sarebbe lo stesso. (Mormorio). I carabinieri e le guardie hanno deposto in modo da non lasciar dubbi, dando prova di possedere una memoria assai lucida...

Tenente Thermes. Eccezzionalmente lucida...

« Presidente. Qui non si tratta di far discussione. L'incidente è esaurito.

« Il pubblico però rimane dolorosamente impressionato.

Andrea Dimati, negoziante di grano, assistè alla cena dei cestinari, ed escluse vi si prendessero gli accordi dei tumulti. Non si parlò affatto di politica.

Presidente. Eh già! si capisce...

« Imputato Bernardi. Crede il teste che io abbia istigato...

« Presidente. Vi risponderò io per lui: No!

« La seduta venne quindi tolta.

« Questa una volta si chiamava giustizia turca, adesso converrà darle un'altra nazionalità.

« Ed è così che si toglie il prestigio alle istituzioni. »

Chissà quale putiferio si sarebbe levato se ci fossimo avventurati a recare un sì fiero giudizio; ma dal momento che tanto dice un giornale « ortodosso » quale l'Adriatico, speriamo che lo troveranno giusto anche i patrioti di mestiere.

Intanto notiamo due cose, dice qui il Berico:

« Che questa « giustizia turca » verrebbe

Amor di fanciullo acqua in canestro. Amor che nasce in malattia quando guarisce se ne va via. L'amore di carnevale muore in quaresima. L'amore e la fede dall'opera si vede. Amore e signoria non vogliono compagnia. Chi ha l'amore nel petto ha lo sprone nei fianchi, ha le ali ai piedi. Amore e gelosia nacquero insieme.

Tra l'incudine e il martello man non mette chi ha cervello. La buona incudine non teme il martello.

Quando l'anguilla ha preso l'amo bisogna che vada dov'è tirata.

L'ape fa miele di tutti i fiori. Dove l'ape sugge il miele, il ragno sugge il veleno.

L'aquila non mangia mosche. D'aquila non nasce colomba.

Arancio, - e cacio, - la mattina è oro, a pranzo medicina (argento), la notte veleno (piombo). Dall'arancio quel che vuoi, dal limone quel che puoi, dal limoncello tutto quanto avrai.

La vanga ha la punta d'oro, la zappa l'ha d'argento, l'aratro di ferro.

All'arca aperta anche il savio pecca.

Orario ferroviario

(Vedi in 17 pagina)

APPENDICE

Siccome la varietà è la « pulcritudine dell'universo, » oggi daremo una raccolta di proverbi, di vario genere. Un proverbio lombardo dice: « i proverbi di vice hin bon de fa cavico » (i proverbi dei vecchi son buoni per farne cavicchi); ma allora si può far un cavicchio di questo proverbio stesso. E invece un altro proverbio dice che i proverbi sono la sapienza dei popoli. Comunque sia, oggi è la giornata dei proverbi: o questi, o niente.

Il berretto non fa il dottore; la barba non fa il filosofo; l'abito non fa il monaco. - Dottor di Valenza, gran barba e poca scienza.

Come canta l'abbate, risponde il sagrestano. Qual ballata, tal sonata, - e viceversa. Spesso sotto abito vile si nasconde un cuor gentile.

L'acqua e il fuoco son buoni servitori, ma cattivi padroni.

Acqua cheta vermini mena; acqua che stagna, o puzza o magagna; acqua corrente non porta veleno; acqua torbida non lava; acqua torbida non fa specchio.

Chi vuol dell'acqua chiara vada al fonte. Un bicchier d'acqua alla mattina val

quanto una medicina. Acqua e dieta ogni male acquieta. Acqua di gelsomini è buona pei bambini (contro i vermi). Acqua ai meloni e vino ai maccheroni.

In cent'anni e cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi.

Vien presto consumato l'ingiustamente acquistato. La farina del diavolo va in crusca. Quel che vien di ruffa in ruffa se ne va di buffa in baffa. (In tedesco: Was der Rips Raps gewinnt durch den Krips Kraps serrint.)

Diavolo porta, diavolo ripiglia. Adulatori e parassiti, pidocchi fatti e forniti.

Ogni agio ha seco il suo disagio.

E' meglio un aiuto che cinquanta consigli. E' meglio un tiens che cento avrai.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta.

I migliori alberi sono i più battuti. Sopra l'albero caduto ognuno corre a far legna. Dell'albero non si giudica dalla scorza. Al primo colpo non cade l'albero. Anche gli alberi più alti non crescono fin al cielo. Albero spesso trapiantato mai di frutti è caricato.

L'allegria è il primo rimedio della scuola salernitana.

Chi a bella posta alterca la verità non cerca.

amministrata proprio da chi inveiva contro la Chiesa cattolica quale pervertitrice della coscienza morale dei popoli; che quando, con prova manifesta di perversimento religioso, questi giustizieri pervertono l'aula della giustizia in un ufficio giornalistico, anche quelli che oggi strillano contro la «giustizia turca» se ne stanno muti e magari applaudono. «Ed è precisamente l'anticlericalismo dei giudici che fa turca la giustizia italiana!»

ABBONAMENTO
al *Cittadino Italiano*
da oggi a tutto 31 dicembre
LIRE 7.

Dalla Provincia
Marano Lagunare

Per il 15 agosto. — Marano, il caratteristico paesello sulla laguna, si appresta a festeggiare, coll'entusiasmo di un popolo ripieno di fede, la tanto cara solennità della Madonna d'agosto.

Ogni tre anni però questa festa torna maggiormente gradita al cuore dei maranesi, perché appunto ogni tre anni recano in processione la sacra Immagine della B. V. venerata sotto il titolo di *Salus Infirmorum*. Quest'anno la triennale solennità si prevede splendida, perché da molto tempo si lavora in Marano allo scopo di avere una festa degna della Regina del Cielo e di un popolo cattolico.

A questo scopo, domenica u. s. i maranesi, raccolti in adunanza, hanno eletta una commissione per organizzare la festa, ed hanno stabilito che postomani la venerata Effigie venga levata con solenne processione dalla piccola chiesa ove si trova ed esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa parrocchiale.

Il giorno della festa (15 agosto) verrà annunciata la sveglia, non a suono di bande o fanfare, ma a colpi di spingarde che, si può dire, siano in Friuli proprietà riservata a Marano, e delle quali i maranesi si servono nelle grandi circostanze in luogo di cannoni.

Alle ore 10 vi sarà messa solenne. La parte musicale verrà eseguita dai giovani cantori del paese, cantori veramente appassionati, che nel breve spazio di due anni e nelle poche ore libere dal faticoso lavoro fecero mirabili progressi nell'arte musicale, diretti da un giovane quanto valente maestro. Canteranno la Messa Davidica dell'insigne maestro ab. Lorenzo Perosi, di cui son noti i trionfi testè riportati coi suoi *Oratorii sacri* alla «Venice» di Venezia.

Alla funzione pomeridiana verranno cantati i vesperi dei Tomadini. Vi sarà poi panegirico, e quindi la solenne processione per il paese, con accompagnamento di una banda musicale, fra gli incessanti spari di spingarde.

Ecco quanto finora ho potuto raccogliere in proposito.

Alla sera illuminazione alla veneziana, concerto e fuochi artificiali.

L'aspettativa è grande, ma vi assicuro che sarà coronata da splendida riuscita. I maranesi possono e vogliono farsi onore. m.

Villanova di Morsano

29 luglio 1898.

A proposito di principii. — Domenica p. v. in questa parrocchia di Villanova ci sarà la sagra, coll'intervento della banda liberale di Codroipo. Tanto per la cronaca.

Ed ora alcune riflessioni a proposito, affinché i lettori del *Cittadino* sappiano valutare adeguatamente la serietà dei liberali di Codroipo, simile a quella di tanti altri.

Notino dunque i lettori:

1. che la banda liberale di Codroipo presta servizio il giorno 20 settembre, ed ai balli che tengonsi talora in paese;

2. che detta banda fu in lotta continua col Clero Quadruvese;

3. che nello statuto di essa havvi un articolo, inserito da alcuni sfigatati mangiapreti, in cui si proibisce ogni presenza del *Corpo filarmonico a funzioni religiose*;

4. che il capoccia dei liberali di Codroipo, Giacomo Zuzzi, di «felice memoria», chiamata *laida proposta* quella che gli veniva fatta da alcuni conciliatoristi per un accomodamento del *Corpo filarmonico liberale* col Clero, il quale era dispostissimo ad accettare ed aiutare detta banda, alla sola condizione che non intervenisse al ballo ed alla festa del 20 settembre.

5. Finalmente notino i lettori del *Cittadino* che in questi paesi non c'è affatto penuria di bande cattoliche, e che perciò il fatto di domenica p. v. a molti sa di ribellione al senso comune, oppure una disubbidienza agli ordini dei Vescovi, ed ha carattere d'un insulto al sentimento religioso delle popolazioni.

Io voglio tuttavia supporre che il sacerdote serventesi di questa banda ignori le belle cosme da me accennate, quantunque una tale ignoranza sarebbe strana.

Quanto sono serii, eh? i liberali di Co-

droipo! Sempre uguali a sé stessi! A proposito, mi si dice che voglia rappresentarsi la scenata del famoso Pulcinella di Gambellino, che per far recere la sua mogliera sputava nel proprio piatto. Z. P. A.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 30. — S. Enrico imp.
Fiere e Mercati della Provincia
Sabato 30. — Cividale, Pordenone.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 29 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	749.6	747.3	747.5	746.6
Umido relativo	84	57	59	65
Stato del cielo	cop.	ser.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	10.3	0.6	—	0.9
Vento direzione	SE	S	—	S
Velocità km.	13	1	—	9
Term. centigr.	18.6	25.4	23.2	21.8

28 Temperatura massima all'aperto 27.0
minima 17.2
» all'aperto 16.0

29 Temperatura minima 17.0
minima all'aperto 16.4

Tempo probabile: Venti deboli — Cielo nuvoloso — qualche temporale.

«Onestà giornalista.»

La *Patria del Friuli*, dopo aver ieri, coll'articolo: «Un processo di stampa al tribunale di Udine», tanto spostato e travisato la realtà delle cose, e dopo aver salito la cattedra del padre nobile a trincerar consigli e rimproveri e sentenze da Mnosse per poi lasciar travedere che non conosce nemmeno i primi elementi della scuola giornalistica seria, oggi è muta come un sepolcro, non sappiamo se imbiancato o greggio. Non una parola per rimettere al posto le cose, quali ve le ricostituisce il *Cittadino Italiano* nella sua replica alla *Patria*; non una parola per dire che il *Cittadino* o il suo direttore non aveva dato al Paese ed al suo valoroso Luccardi ombra alcuna di pretesto a scavarventar giù il noto articolaccio sì volgarmente e gratuitamente aggressivo; non una parola per tentar almeno di difendere sé stessa. Altro che dispensar lezioni e buttar fuori apoftegmi!

E questi sono gli avversarii con cui si ha da misurarsi! Davvero, certe volte bisogna essere eroi per soffocare l'indegnazione che trabocca e la vergogna che sentiam noi stessi per chi invece dovrebbe averla!

E' un qualche cosa di smisuratamente basso e meschino. Se avessimo, non diciamo il rimorso, ma solo il sospetto e il dubbio d'aver anche una volta sola in vita profanato così la penna del giornalista, non ardiremmo mai più riprenderla in mano.

A chi ci taccia di estremi e demolitori. — Alla *Patria del Friuli*, che mendacemente ci accomuna coi partiti estremi, — a quella *Patria* che va invece per conto proprio da un estremo all'altro, mutando livrea ad ogni nuovo governo e contraddicendosi da un giorno all'altro, anzi da una pagina all'altra, — dedichiamo quanto segue, perché il suo professorone che vuol farci l'omo addosso sappia che razza di «estremi» siamo i clericali:

Il gen. Leone Pelloux, fratello del generale Luigi primo ministro, fu preposto al comando militare di Piacenza, che comprende una circoscrizione enorme nell'Italia settentrionale. Il gen. Leone Pelloux avea pieni poteri per sciogliere i sodalizi sovversivi, estremi, faziosi. In quella circoscrizione vi erano centinaia e forse migliaia d'associazioni cattoliche, clericali, di quelle che la *Patria* fegatosamente chiamerebbe *estreme*. Ebbene, contenendosi ben diversamente da certi altri sopraffattori ostentantissimi moderati e amanti di libertà, egli non sciolse che una, dicevi una, associazione cattolica, cioè quella Operaia di Pontevico, ma prestissimo revocò il decreto di scioglimento anche per essa.

Estremi sono i cortigiani e leccapiedi d'ognuno che sia al potere, estremi e demolitori sono quei tipi che nulla sanno e di tutto sentenziano, sono gli ignoranti in cattedra, o bugiardi per mestiere, estremi e demolitori sono i sottoscrittori e inneggiatori del socialismo e dell'anarchia di Stato, perché di Stato, che talvolta son più pericolosi del socialismo e dell'anarchia della plebe.

Abbiam visto invece manifestarsi per estremi i moderati, offendendo la Corona, pretendendo e poi celebrando le più aperte offese allo Statuto, infischandosi delle istituzioni se non vi hanno essi il tornaconto, invocando la dittatura permanente, e così via.

I clericali non chiedono di meglio che di star nell'ambito delle leggi, ma in pari tempo vogliono che ci stiano anche i legislatori, anche gli incaricati dell'esecuzione delle leggi stesse. Ed essi diventano estremi solo per chi si caccia le leggi sotto i piedi, per sostituirvi sé stessi, i propri odii, i propri interessi, la propria vita, e l'ipocrisia dello zelo per le leggi stesse.

Vuol la *Patria* avere un recentissimo criterio di fatto per trovare dove sono gli estremi? Inforchi gli occhiali il suo *magister magnus*, e legga:

Domenica, 24 corrente, a Lugo dovevano aver luogo le elezioni generali amministrative, per la nomina del nuovo Consiglio comunale. Repubblicani e socialisti non si fecero vivi, e restarono in campo i liberali-moderati ed i cattolici. Questi non vollero saperne di venire ad accordo coi primi, perché il loro organo, la *Gazzetta di Lugo*, in questi ultimi mesi tenne un contegno deplorevolissimo contro di loro, facendo presso a poco in Lugo ciò che a Milano hanno fatto contro i cattolici la *Perseveranza* ed il *Corriere della Sera*. Pertanto i cattolici lughesi compilarono la lista dei candidati, scegliendoli tutti nel campo cattolico. Siccome anche a Lugo, come quasi da per tutto, i liberali moderati hanno perduto ogni seguito nella popolazione, così la risoluzione presa dai cattolici lughesi di fare da sé voleva dire vittoria per loro e sconfitta certa per liberali-moderati. Ma ecco che un *dispaccio improvviso del Ministero*, giunto sabato a Lugo, *sospense le elezioni*, che dovevano aver luogo il domani!

Arbitri di questa natura e così grossi non si denunciano, perché costituiscono evidentemente in sé medesimi un vero e proprio scandalo.

Se fossimo in Inghilterra, dove il rispetto delle leggi e degli elettori non si riduce ad un artificio, ma è una realtà, niente varrebbe a salvare il ministro che commettesse un tale abuso di potere; esso dovrebbe lasciare il portafogli, sotto la condanna di tutti i cittadini, quale si sia il partito cui appartengono. Là non c'è una *Patria* che applaude ad ogni estremo, purché venga dal governo.

In Italia, invece, non accadrà nulla di questo, perché i liberali, generalmente parlando, non amano la libertà se non in quanto giova a loro, e la vita pubblica è tutta un artificio, un sotterfugio, un'alchimia di partito. Per altro, se con simili mezzi il Ministro riuscirà a salvare i liberali moderati di Lugo, isolerà sempre più il Governo dalla popolazione, continuando ed accrescendo quel malcontento e quella sfiducia che costituiscono una delle grandi miserie della vita politica in Italia.

Nuovo canonico. — Oggi il Rev. mons. Egiziano Pagnetti, meritisimo professore di dogmatica nel nostro Seminario, ebbe l'investitura canonica alla prebenda vacante nel Capitolo Metropolitano per la morte di Mons. Deotti.

L'iscrizione di Racchiuso. — Fu interpretata per MCIII Christi Domini la scritta del campanile di Racchiuso presso Attimis. Ora io dirò che ai miei occhi mi mostra invece M.CCCC.XLVIII. (1448).

Sulla M andiamo d'accordo. Sul primo C parimente. Sono le tre cifre dopo il primo C, che da alcuni furono prese per tre aste, mentre sono altri tre C. L'inganno seguì perché dette cifre sono superiormente mozzate a motivo di una scaglia staccata dalla pietra. Però la parte inferiore di queste tre aste sono ricurve a destra, e col loro rozzo uncino dichiarano la loro specie. Di più i punti demarcano le numeriche specificazioni. Il primo punto si trova dopo M; il secondo dopo i quattro C; il terzo dopo il XI; l'ultimo in fine. Sicché *unità, dicene, centinaia e unità di migliaia*. Il XI (perché scritto con il minuscolo all'estremità superiore ripiegata alquanto sul suo fianco con linea curva) fu ritenuto il monogramma XP, dunque *Christi*. Le cifre poi del VM passarono in manu Domini. Difatti se si fanno *Christi*, che potran fare se non *Domini* una v rientrante a forma di cuore e tre aste abbracciate si da formar un M? Che se percorrendo la scritta, si osservi la sillaba ni nella parola *toni*, la quale è una semplice m; se qui per legger *toni* si fa grazia di staccare l'i, riducendo la m in m; si potrà senza sforzi fare tale operazione chirurgica alla m di prima; la quale, col tagliar le braccia, rimane III, cioè tre unità semplici. Era il gusto del tempo e dello scapellino.

P. P. Bertolla.

Corsa di piacere Udine-Venezia. — Domenica avrà luogo una corsa di piacere con partenza da Udine alle 5.25, da Piasan Schiavonesco 5.43, da Codroipo 6.1, da Casarsa 6.20, da Sacile 7.7, arrivando a Venezia alle 9.40.

Biglietti da Udine: 2.ª classe L. 9.50, 3.ª L. 6.15, e proporzionalmente nelle altre stazioni.

I biglietti sono validi, nel ritorno, per tutti i treni ordinari in partenza da Venezia fino all'ultimo di giovedì 4 agosto.

Tombola, serenata, illuminazione straordinaria della piazza S. Marco ecco il programma che invita a Venezia.

Bollettino della Pubblica Istruzione. — Il bollettino della Pubblica Istruzione dà, tra gli abilitati all'ufficio di direttore didattico, per la nostra Provincia i seguenti: Baldissera Giacomo a Tarcento, De Caneva ad Ampezzo, Feruglio a Lestizza, Bruni Enrico ad Udine e Carara Luisa a Pordenone.

Disgrazia evitata. — Sulla roggia in via Gemona il meccanico Giuseppe Contardo fa eseguire i lavori dello spostamento del salto.

Non volendo incontrare una maggiore spesa cal far fermare a quel posto il tram a cavalli, con che aver agio di avvicinare alla roggia i carri che trasporterebbero la terra scavata, l'imprendario aveva fermato sopra la roggia due spaziosi tavolati di legno saldamente fermati con travi sopra cui preparava materiale da asportare di buon mattino.

Iersera verso le 5 i tavolati erano colmi come di consueto, i braccianti si erano assentati per un momento, quando uno di questi tavolati si sfasciò, rompendo grosse travi di sostegno e fracassando buon tratto del cassone contenente l'acqua della roggia.

Il tonfo produsse forte rumore ed assai si temeva di una qualche disgrazia, che certo si avrebbe a deplorare se il crollo fosse avvenuto pochi minuti prima, quando varie persone stavano sopra e nei pressi di quei tavolati.

Aste ed appalti. — Il 21 settembre avrà luogo avanti il nostro Tribunale l'asta di alcuni stabili in territorio e mappa di Buia, di proprietà di Papinutti Pietro, Gio. Battista e Biagio di Pietro di Buia, in seguito ad istanza di Cigainero Francesca fu Pietro pure di Buia, e nel 24 stesso mese sarà fatta l'asta di beni in Comune di Beano di Codroipo, ad istanza di Zorattini Angelo fu Francesco, di Udine, ed in odio di Basatti Giovanni fu Pietro, di Beano.

E col giorno 10 agosto prossimo venturo scade il termine utile per l'aumento del sesto sull'offerta prezzo di lire 200 per beni posti in vendita in mappa di Sedlis, fatta ad istanza di Pagoni Gio. Battista e compagni, di Vedronza, in odio di Treppo Luigi fu Antonio e compagni, di Attimis.

Beneficenza. — All'Ospizio Monsignor Tomadini, in morte del sig. Scoffio D. Sigismondo offre Mioti Giovanni L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

All'Ospedale. — Ieri l'altro venne medicata Contardo Paolina di Francesco, del suburbio Grazzano, per echimosi guaribile in tre giorni, causata da un disgustoso accidente, non da risa.

Ieri venne medicata la maestra Maria Del Zotto da Udine, per echimosi all'occhio, guaribile in giorni 3, causata da percosca.

In Tribunale. — *Udienza del 29*

— Ieri l'altro si svolse il processo contro il sig. Biello Alessandro fu Pietro, cui si voleva addebitare un reato di truffa per un fatto che nello svolgimento del processo venne provato legale e del tutto onesto. Stava il Biello per istituire in Udine un'agenzia di collocamento di operai all'estero, aveva fatto alle autorità la dovuta dichiarazione, e accaparrata la considerazione di vari impresari di quei luoghi, aveva fatto le prime pratiche per aver pronto del personale. Ma perché, come da stabilita tariffa, voleva a quelli che richiedevano l'opera sua di anticipare una lira per ciascuno, per le spese di corrispondenze ed altro, con che aveva ottenuto una trentina di adesioni all'indirizzo dell'agenzia che egli voleva istituire, in questo fatto l'autorità di P. S. credette ravvisare una cosa non legale, e noi ricordiamo il baccano di quei giorni.

Ieri l'altro, dopo lunghe noie e brighe, venne al Biello fatta giustizia anche dal rappresentante della Legge, cav. Merizzi, il quale non solo non trovò nel fatto concreto un reato, ma ne lodò l'iniziativa, che poteva fruttar esser utile alla gente operaria ed alla nostra città.

Ritirata in questo modo l'accusa, al difensore riuscì facile il far pronunciar dal Tribunale la sentenza di inesistenza di reato.

— Ieri abbiamo visto una turba d'imputati. Si trattava di una protesta avvenuta l'11 gennaio u. s., un po' troppo vivace, che alcuni frazionisti del Comune di Stregna elevarono contro il Sindaco di quel Comune, protesta con riunione che parve minacciosa e pericolosa. Volevano con questo modo rivendicare a certe frazioni il diritto di tenere nelle cose del Municipio un qualche loro rappresentante.

Erano in numero di 27, e comune loro difensore era l'egregio avv. Bertacoli. E perché molti non sapevano spiegarsi, coaccescendo soltanto la lingua slava, era addetto quale interprete il sacerdote Trisko professore del nostro Seminario Arcivescovile.

In esito al dibattimento, sei vennero assolti, gli altri furono condannati, oltre alle spese del giudizio in solido, alla reclusione di giorni 25 per ciascuno.

Corte d'Appello di Venezia. — *Sentenza di Tribunale rientrata.* — Pietro Mecchia, di Zompicchia, già assolto dal nostro Tribunale per non ravvisarsi gli estremi di reato in fattigi imputazione di offese ad una guardia campestre, dietro ricorso del Pubblico Ministero fu condannato dalla Corte d'Appello a L. 250 di multa.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verifica effettuata addì 25 Luglio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di 1ª qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verifica del dì 13 Giugno decorso.

Dal Municipio di Udine, li 25 luglio 1893.

p. Il Sindaco, G. MARCOVICH.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ultimo accertamento 13 giugno 1893	Prezzo odierno di 4 lire	Peso odierno di 4 lire	Prezzo odierno ragguagliato a 1 kilog.
Città						
1	Panificio Cooperativo	Via Cavour 25	48	56	1235	44
2	Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	48	60	1310	45
3	Tonutti Oromazio	» Grazzano 5	52	60	1310	45
4	Del Fabbro Pietro e comp.	» Poscolle 38	54	56	1170	47
5	Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	52	60	1255	47
6	Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	52	60	1270	47
7	Cainero-Cremese Anna	» Gemona 58	52	56	1150	48
8	Pesante-Faelluti Maria	Piazza M. Nuovo	50	60	1250	48
9	Passero-Morassi Angelica	Via Ronchi 73	51	56	1180	48(*)
10	Taisch Claudio	» Palladio 1	50	80	1625	49
11	Lucich Pietro	» Grazzano 102	52	60	1220	49
12	Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	50	60	1180	50
13	Mattiusi Maria	» L. Moro 22	56	60	1200	50
14	Pesante Giacomo	» Villalta 74	53	60	1200	50
15	Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	51	60	1185	50
16	Peer Domenico	» Cavour 12	53	60	1155	51
17	Colussi Angelo	» Villalta 22	52	61	1255	51
18	Caucig Enrico	» Villalta 20	49	60	1280	51
19	Furlani Gio. Batt.	» Aquileia 63	51	60	1155	51
20	Pittini Vincenzo	» D. Manin 9	54	64	1250	51
21	Pravisan Teresa ved. Querincig	» Erbe 2	50	60	1170	51
22	Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	53	60	1170	51
23	Variolo Nicolò	» Poscolle 60	55	60	1150	52
24	Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	54	60	1142	52
25	Vicario Gio. Batt.	» Grazzano 116	55	60	1120	53
26	Coccolo Giovanni	» Mantica 17	57	60	1050	57
Nel Suburbio e Frazioni						
27	Palazzano Luigi	Godia	48	56	1445	38(*)
28	Colauti Giovanni	Chiavris	52	72	1710	42
29	Disnan Giovanni	Cussignacco	54	64	1330	48
30	Zoratto-Contardo Rosa	Sub. Grazzano	54	60	1220	49

(*) Cottura difettosa.

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1ª qualità al minuto risulterebbe di cent. 43 il chilogramma.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto novembre 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 3 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario del servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

In Terra Santa. — E' tracciato il programma del noto pellegrinaggio di Terra Santa.

Partenza da Saluzzo e da Milano l'8 settembre, con ritrovo a Torino alle ore 13. In 26 giorni, coi mezzi speciali di trasporto di cui si servirà la Carovana, si avrà agio di visitare non solo la Terra Santa, Nazaret e Carmelo compresi, ma ancora, colle fermate di Alessandria e di Beyrouth, si permetterà a chi lo desiderasse e mediante un piccolissimo aumento di spesa, di vedere i monumenti del Cairo e la più antica biblica città, della conversione del grande Apostolo delle Genti.

La spesa? Spesa, tutte comprese, cioè: ferrovia, piroscalo, vetture, mancia, vitto, alloggio da Saluzzo o da Milano, Luino o Como con ritorno a Genova:

Classe distinta con cabine sul ponte Lire 600 — Classe I con cabine in batteria L. 550 — Classe II di adattamento speciale L. 450 — Classe III ordinaria (pochissimi posti) L. 290.

Gli aderenti dovranno inoltre pagare Lire 25 per la classe distinta e per la I, L. 15 per la II, e L. 10 per la III. Si avvisa che non disponendo più che circa 200 posti i primi a fare il versamento completo avranno la preferenza.

Al pellegrinaggio son già iscritte 170 persone. Sacerdoti, Canonici, Vescovi, Avvocati, Medici, ecc.

Col giorno 20 agosto si deve versare l'intera quota.

L'Organizzatore inoltre ha ottenuto nel ritorno di passare per la via del Pireo (Atene) Canale di Corinto e Patraso, dove la Carovana navigherebbe nel golfo di Lepanto proprio nel mese del Rosario. E ciò senza aumento di spesa.

A Valle di Pompei — Per comodo di coloro che volessero visitare il Santuario di N. S. del Rosario in Pompei, Roma ecc., lo stesso organizzatore si decise di accettare un dato numero di persone le quali, partendo coi pellegrini di Terra Santa si scioglieranno dalla Carovana suddetta a Valle di Pompei o Napoli per tornarsene a casa a loro piacimento. Per costoro si provvederà vitto, alloggio, mancia, imbarco e sbarco, oltre al biglietto ferroviario di andata e ritorno, il quale sarà valido coi treni ordi-

nari fino a 50 giorni cominciando dal 3 settembre.

I Classe L. 105 — II Classe L. 75
III Classe L. 55.

Incaricati locali

Venezia, Gaetano Battisti — Udine, Passoni Lodovico — Svizzera, E. Bise Presidente del tribunale Fribourg, ecc.

N.B. Chi desidera il Programma si rivolga agli incaricati.

Saluzzo, 17 giugno 1893.

Organizzatore
Sac. GIUSEPPE VICINI.

Visto: ne permettiamo la stampa benediceudo di cuore tutti i pellegrinanti.

MATTIA VESCOVO.

Per finire. — Un ubbriaccone si presenta come testimone. Il presidente:

— Voi dovete giurare; alzate la mano. Il beone senza muoversi, barbotta parole incomprensibili.

— Eh, capisco i preferiste..... alzare il gomito.

L'Ing. Luigi de Nardo e la sua consorte Matilde Dal Dan, affranti dal dolore, partecipano la morte del loro amatissimo figlio

Giuseppe
d'anni 8

avvenuta in Savona il 27 corr.

Interessi industriali e commerciali

La Commissione per il regolamento sulla legge contro gli infortuni del lavoro ha compiuto i suoi studi colla approvazione di quasi tutti gli articoli dello schema proposti dal relatore.

Così presto si saprà con che viso gli industriali potranno accettare questa legge.

Note di Storia Friulana

1357, 19 Luglio. — Ser Pietro fu Variendo di Attimis traccia i confini fra Simone e Adalpreto di Cucagna, nonché Archino Capitano di Soffumbergo (Arch. ex Pert. o Libro 393, dai notai Manfredino della Torre ed Ant. Suappo).

1358. — Vendita del monte Frontàs (Arch. Paolo di Collo. — Pergamena tedesca, Terghetta: *Venzone*).

1358. — P. Nicolò di Rutiz aggredì e ferì il Vicario di Plez (Ot. For. XIV. p. 394).

1358, 9 Novembre. — Dottor Marzolo Decano d'Aquileia e Vicario Generale in Spiritibus, sede vacante (Not. Adalpreto fu Msinaro. A. N. U.)

1359. — Leonardo di Artega fonda in Cividale la cappella di S. Antonio (Ot. For. LII. p. 176).

1359, 20 Novembre. — Guizardo di Colloredo compra una casa con baiazzo in Bel-

vedere di Torre da Giovanni di Endriuzzo per 3 Marche. (Arch. ex Pert. o dal Not. Giovanni di Lorenzo di Udine).

1360. — P. Adolfo di Faedis fece voto, si viveret, di fare dipingere in S. Maria di Faedis un'immagine del Cristo, item un'immagine di S. Maria cum Filio suo in brachyo — item di S. Giovanni Battista; item di S. Cristoforo; item di S. Pantaleone; item di S. Nicolò; item di S. Antonio di Vienna; item di S. Marcherita; item di S. Caterina; item di S. Lorenzo; item di S. Elena. Detto P. Astolfo peregrinò, e fece doni alle chiese di S. Giovanni di..., di S. Paolo oltre il Tagliamento, di S. Caterina sub Utino di Tricesimo, di S. Cristoforo di Udine, di S. Antonio di Udine (alla quale fece condurre due carri di pietra), di S. Biagio di Martignacco, e di S. Leonardo di Zumpicchia (Magredis), (Not. P. Astolfo Cerdone di Faedis. A. N. U.)

1360.... — Carlo IV crea i fratelli Odorico e Schinella di Cucagna conti palatini (Archivio ex Pert. o — si trova copia presso il Not. Francesco Leale A. N. U. nel pacco II ma sotto la data 1362 che è più giusta).

1360 — Nella presente guerra il Patriarca Lodovico della Torre crea Schinella di Cucagna suo Capitano generale, assegnandogli Ducati 500 di stipendio, il molino di Cortale ecc. (Arch. ex Pert. o Lib. XII).

1360, 10 Marzo — Privilegio di Rodolfo d'Austria a favore di Lodovico, Bartolomeo e M... di Zoppola (Arch. ex Pert. o Lib. 390).

1360, 14 Agosto. — Nicolò quondam Andrea di Svorignano promette di dare per dote di Beatrice quondam Nicolò di Soffumbergo 100 Marche Aquileiesi a Franceschino di Pramporo suo futuro marito, e 50 Marche per formento ecc. (Arch. ex Pert. o Lib. 8. dal Not. Gio. di Billerio in copia di Candido Vanni).

1360, 30 Dicembre. — Testamento del cav. Gerardo fu Odorico di Cucagna, Istituisce cappella nella chiesa di Faedis (Archivio par. di Faedis dal Not. Gabriello fu Bert).

1361 e 1390. — Simone fu Vicardo di Colloredo affitta la Decima dei vivi e dei morti che ha in Peonis ad Odorico di Peonis per mezza Marca di denari novi aquileiesi (Archivio Paolo di Collo, dal Not. Salone di Mels. Tergh.-Peonis).

1361, 23 Aprile. — Il Capitolo di Cividale, consideratis eccessibus iniquis factis per Vicarium plebis de Caporeto, privaverunt eundem dicta plebe (Ot. For. XXI. p. 171).

(Continua.)

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del "Cittadino Italiano"

Berlino, 29. — Lo stato di Bismarck sembra veramente assai grave. Egli soffre assai per una piaga in una gamba. Ieri i giornali dicevano che l'imperatore voleva interrompere il suo viaggio in Norvegia, per andar a visitare l'ex cancelliere. In realtà il viaggio è vicinissimo di per sé alla fine, secondo il programma prestabilito. In questi giorni si è ripetuta più volte la diceria che il principe fosse morto.

— L'attrito fra l'imperatore e il principe reggente di Lippe-Detmold è confessato ora anche officiosamente. I cortigiani danno ragione a Guglielmo II, ma gli imparziali esprimono non equivocamente il loro biasimo pel sovrano. E' molto commentato che il *Berliner Tagblatt* ha preso risolutamente le parti dell'imperatore, travisando in parte la realtà dei fatti.

Berna, 28. — Stamane nel palazzo federale il sig. Ruffy presidente della Confederazione, e il sig. Riva ministro d'Italia, scambiarono le ratifiche del trattato italo-svizzero per il traforo del Sempione.

Roma, 29. — Lo stipendio dei pretori è stato unificato in annue L. 2800.

— Il Consiglio comunale d'Arzignano è stato sciolto.

— La Commissione per l'eterno monumento di Vittorio Emanuele ha chiesto altri 10 mila franchi per proseguire i lavori.

— Smentite che vogliansi abolire per economia le musiche militari.

Milano, 29. — Ieri ed oggi sono continuati gli interrogatorii nel processo dei tre deputati. Le arringhe cominceranno domani, ma la sentenza potrebbe esser differita a lunedì.

Torino, 29. — Si sono celebrati clamorosi funerali al gen. Corvetto, senatore, morto ieri l'altro. Vi ha partecipato anche il duca d'Aosta.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

La guerra ispano-americana

Washington, 28. — Il ministro Day ed il sottosegretario Moore hanno elaborato un progetto per trattato di pace colla Spagna. Si assicura che esso comporti la cessazione della sovranità della Spagna a Cuba, il cui governo verrebbe posto sotto la protezione degli Stati Uniti, la cessione di Portorico e il regolamento della que-

stione delle Filippine con una conferenza internazionale.

Madrid, 28. — Il ministro degli esteri domandò a Mac-Kinley di sospendere le ostilità. Mac Kinley rispose che deve prima consultare i ministri.

Corre voce che i due governi intendano far trattare la pace a Parigi dagli ambasciatori della Spagna e degli Stati Uniti. Dicesi pure cho Cambon verrà nominato plenipotenziario della Spagna.

Washington, 29. — Il consiglio dei ministri si riunisce oggi per fissare la risposta da darsi alla Spagna: Questa potrà riceverla anche in giornata, o dimani sabato al più tardi. Le operazioni militari continueranno fino alla conclusione di un armistizio. Si crede che il governo americano intenda trarre in lungo le trattative per continuare le ostilità sino al completo investimento di Portorico.

N. B. Secondo un dispaccio da Washington, l'esercito del generale Shafter sarà ritirato da Santiago non si tosto gli ultimi prigionieri di guerra saranno stati imbarcati per la Spagna. Un dispaccio in data di oggi ci reca che il ministro della guerra ha anzi già ordinato il rimpatrio delle truppe, appena sia possibile, essendo assai cattive le condizioni sanitarie.

Le truppe americane ritorneranno agli Stati Uniti e saranno stabilite in un campo presso la costa di Long-Island, nello Stato di New-Jersey, per riposare e prepararsi ad una campagna contro l'Avana, che comincerà in autunno. Nessun uomo di queste truppe sarà inviato a Portorico. L'esercito destinato ad operare contro l'Avana conterà di 100,000 uomini. La piazza verrà assalita per mare e per terra e l'assedio continuerà attivamente fino alla resa della città. Il generale Miles avrà il comando in capo di questa spedizione, e sarà assistito dal generale Lee, che vi prenderà parte attiva. Si dice anzi che Lee abbia preteso per sé l'onore di ricevere la spada del generale Blanco, dopo la sperata capitolazione.

Parigi, 28. — Il *Temps* ha da Madrid: La maggior parte dei giornali sembra che ritenga accettabili le annunziate condizioni di pace accampate dagli Stati Uniti.

Key West, 28. — Gli spagnuoli respinsero il vapore *Wandere* che tentava di sbarcare una forte spedizione a Bancs. Sei americani rimasero feriti.

New York, 28. — Le truppe spagnuole a Portorico si concentrano a San Juan, le cui opere di difesa vennero aumentate.

Zola nella polvere

Parigi, 29. — I decreto che cancella il romanziero Zola dalla Legion d'onore, e lo priva d'ogni diritto e prerogativa inerente, gli proibisce anche di portare qualsiasi altra decorazione francese.

In seguito a questo decreto, l'autore drammatico, Giulio Barbier si è dimesso da ufficiale della Legion d'onore.

Echi del naufragio della «Bourgonne».

Halifax (Nuova Scozia), 29. — La Corte Navale, ch'amata a giudicare sulla collisione del *Cromatysshire* colla *Bourgonne*, ha esonerato da qualunque responsabilità il capitano di quella nave.

La quotidiana posizione di Creta.

Londra, 29. — *Camera dei Comuni.* — Curzon, rispondendo ad analoga domanda, ha dichiarato e ser senza fondamento la voce che l'Italia si proponga d'occupare in modo permanente la baja di Guda.

Notizie di Borsa

del giorno 29 luglio
(Telegrammi Stefani)
Chiusura di Parigi
ore 3 m. 13 sera for. oro 92.10
Tendenza incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonia rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, fianelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

PACCHI POSTALI
di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—
Mandorle dolci (secche) » 4.50 » 6.55
Olive nere » 4.50 » 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragu L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—
— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.
Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.
Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo

Fabbrica a vapore

canne e pipe uso Marsiglia

Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05	M. 14.55	17.15	M. 14.59	17.03	O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55					O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45								
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40								
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04								

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
O. 10.55	13.44	O. 14.39	17.06	M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40	M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	M.* 22.05	22.33	M.* 23.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.30
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	R. A. 11.20	13.—	11.10	R. T. 12.22
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—	R. A. 14.50	16.55	13.55	R. A. 15.15
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	R. A. 18.—	19.45	18.10	R. T. 19.25

Treno a vapore Udine-San Daniele

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
 2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne *almeno dieci copie*, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
 3. Le copie si spediranno al Collettore.
 4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.
- Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dopo dent da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei interni il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. MILANO

VOLETE LA SALUTE??



LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO, volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli, dottore in filosofia e lettere. — Op. di pag. 40, cent. 50.

ADORARE, TACERE, GODERE. — Pensieri. — Op. di pag. 16, cent. 10.

COLLANA DI RACCONTI, PROVERBI, SENTENZE E DETTI AMENI ED ISTRUTTIVI. VIII. a edizione con aggiunte. — Op. di pag. 134, cent. 15.

CENNI STORICI sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi Pietro Costantino, miss. ap. — Op. di pag. 45, cent. 20.

SCHEMI di OMELIE per tutte le domeniche dell'anno, raccolti dal sacerdote L. G. — Libretto di bel formato tascabile, ricco di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Si vende al prezzo di lire 1 la copia.

IL MENDICANTE NERO — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 205, prezzo lire 1.

L'ARTE DI GODER SEMPRE NEL LAVORO, del sacerdote Gio. Maria Teloni; dedicato alle operaie ed artigiane. Vol. di pag. 262, prezzo cent. 60.

NOTIZIE SULLO SCAPOLARE DEL S. CUOR DI GESU', benedetto dal S. Padre Pio IX. — Opus. di pag. 4, cent. 5.

LIS ORAZIONI in dialet, (essei esercizi del Cristiano par ogni di. — Op. di pag. 40, cent. 15.

LITANIAE MAJORES ET MINORES, dicendae in processione in festo S. Marci evang. — Op. di pag. 32, cent. 25.

OFFICIA PROPRIA SANCTORUM a clero utinensi, concordiensi, goritienisi et feltrienisi recitanda et officia votiva per annum. — Op. di pag. 64, cent. 50.

EOIISTA — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

DELLE COLONIE SLOVENE IN FRIULI, di S. Rutar, versione di D. G. T. — Op. di pag. 42, cent. 50.

SERMONES QUI D. THOMAS TRIBUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, *romanzo* di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.